Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 273

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 15 novembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 188; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-50 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La battaglia di Metz si estende su nuovi settori

Le formazioni avversarie duramente provate dalla difesa germanica

Il fuoco delle "V. 1„ e "V. 2„ continua su Londra e su Anversa

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Venlo e di Aquisgrana la nostra artiglieria ha battuto le preparazioni di attacco nemiche perduranti colà. Sono stati osservati numerosi colpi centrati sulle colonne motorizzate.

Granatieri corazzati, dopo duri combattimenti, hanno rastrellato il terreno boscoso a sud-ovest di Hürtgen dal nemico che ha subito in tale occasione sanguinose perdite. E' stato catturato un rilevante numero di prigionieri.

La battaglia ai due lati di Metz nella giornata di ieri si è estesa su nuovi settori. Le formazioni nordamericane, che hanno continuato in un primo tempo i loro attacchi sulla testa di ponte della Mosella a nord-est di Diedenhofen, hanno tentato successivamente di aprirsi il passaggio oltre il fiume a sud della città su largo fronte.

I loro tentativi di traghetto sono stati sbaragliati alle ali e le forze traghettate al centro dell'attacco, arginate presso la Mosella. Le loro masse stanno per essere annientate.

A sud-est di Metz la grave lotta continua malgrado l'ininterrotta pioggia e la neve. Il tentativo di reggimenti nemici di sfondare con forze concentriche il nostro fronte di posizione tra il canale Reno-Marna e Baccarat è fallito nella fortezza e nei contrattacchi dei nostri granatieri del popolo.

Il fuoco delle nostre «V. 1» e «V. 2» si è nuovamente rivolto su Londra e sulla zona di Anversa.

Nella giornata di ieri i difensori della fortezza di Lorient hanno respinto un forte attacco contro il fianco orientale della zona fortificata. Anche presso Saint Nazaire [illegible] alle nostre linee difensive. Sono state inflitte al nemico sanguinose perdite.

Nella zona di Dunkerque i cannoni si sono limitati ad un intenso fuoco di artiglieria.

Nel settore settentrionale della battaglia di Lorena l'avvenimento più importante è stato il vittorioso contrattacco della zona di Bertrin[illegible] dove granatieri corazzati tedeschi sono riusciti a ricacciare gli americani sulla Mosella. Questo contrattacco è stato [illegible] violenza e velocità che il fronte americano è stato spezzato e disperso. Con un energico inseguimento diversi gruppi sono stati accerchiati e distrutti.

Nel sesto giorno della battaglia di Lorena l'epicentro continua a trovarsi a sud ed a sud-est di Metz dove gli attaccanti hanno tentato su largo fronte di guadagnare terreno e di tagliare la testa di ponte di Metz dalle sue retrovie.

Anche nella zona ad ovest di Morhange gli americani hanno svolto una vivace attività senza riuscire a guadagnare terreno. In quest'ultimo settore le perdite sanguinose della fanteria americana sono state particolarmente alte. Alcuni tentativi di allargare una testa di ponte sulla Mosella tra Diedenhofen e Metz sono stati sventati.

I preparativi degli anglo-americani sono continuati nonostante le ininterrotte piogge nella zona di Aquisgrana e nell'Olanda occidentale.

Nonostante che il terreno fosse stato reso difficile, le truppe tedesche hanno potuto concludere il rastrellamento della regione a sud ovest di Hürtgen.

Con queste azioni sono state confermate le altissime perdite subite dagli anglo-americani i quali non hanno avuto il tempo di sotterrare i loro caduti.

La Honved alla difesa di Budapest

Una dichiarazione del Comandante Supremo

BUDAPEST, 14 novembre.

Il comandante supremo delle truppe della Honved operanti in Ungheria ha fatto una dichiarazione a un corrispondente di guerra della rivista Magyar Oerzem nel[illegible]le egli ha affermato che Budapest verrà difesa con il più accanito valore.

Egli ha richiesto da tutti fiducia e di[illegible] Non potr[illegible] essere prese delle misure per proteggere gli interessi privati perchè tutto dovrà passare in seconda linea di fronte alla situazione strategica. Bisogna sacrificare tutto nell'interesse dell'avvenire dell'Ungheria.

Si combatterà per l'onore della Nazione ungherese e per proteggere tutto il popolo.

Il generale ha inoltre detto: «Nella nostra lotta non ci troviamo soli. Accanto a noi e con noi combattono i camerati tedeschi. Io posso affermare, basandomi su esperienze personali, che il soldato tedesco combatte per Budapest come per sua stessa Patria».

Il vero umore dei soldati "alleati„

STOCCOLMA, 14 novembre.

Le truppe «alleate» sul fronte occidentale considerano la situazione attuale in modo molto realista — scrive il corrispondente londinese del *Dagen Nyheter*. — Il corrispondente speciale del *Yorkshire Post* che ha recentemente visitato diversi punti del fronte occidentale afferma che le truppe «alleate» pur essendo fiere della loro avanzata, sono perfettamente consapevoli che i tedeschi hanno vinto una importante battaglia sfruttando la pausa di qualche tempo fa per stabilizzare il loro fronte.

Mentre i soldati «alleati» leggono nei loro giornali che le truppe tedesche sul fronte occidentale sono composte da vecchi, bambini e invalidi, l'esperienza ha insegnato loro che si tratta di reparti perfettamente attrezzati e che si battono con incomparabile valore e decisione.

Inoltre i soldati anglo-americani sanno perfettamente che i tedeschi dispongono ormai di linee di rifornimento molto più corte, e che questo può essere solo di vantaggio per le truppe tedesche.

Concludendo, il giornale inglese afferma che i soldati «alleati» dimostrano un interesse del tutto particolare per le nuove armi tedesche la «V. 1» e la «V. 2».

Progressivi movimenti in Macedonia

BERLINO, 14 novembre.

L'«Agenzia Internazionale d'Informazioni» comunica: Nonostante le strade impantanate e le continue nevicate i movimenti tedeschi in Macedonia si svolgono progressivamente.

Le truppe bulgare si mantengono prudenti, e limitano la loro attività.

Un notevole scontro si è svolto solo a ovest di Bojanow. Un reparto bulgaro è stato qui completamente annientato.

Un Comitato per la difesa dei popoli della Russia fondato a Praga

PRAGA, 14 novembre.

Un Comitato per la difesa dei popoli della Russia è stato fondato oggi con una cerimonia che ha avuto luogo nel Castello di Praga alla presenza dei rappresentanti russi, ucraini, bianchi e ruteni, del Turkestan e del Caucaso oltre a numerose personalità civili e del governo germanico. Dopo l'arrivo del Segretario di Stato per la Boemia e la Moravia dott. Franck, il generale Wlassow, che presiedeva l'adunanza, ha pronunciato il discorso inaugurale annunciando la necessità del concentramento di tutte le forze russe al fine di combattere il comune nemico: il bolscevismo. [illegible] il generale Wlassow ha letto un manifesto [illegible] al Comitato di liberazione dei popoli russi contenente le premesse essenziali per un nuovo stato da crearsi sul territorio sovietico.

Il dott. Franck ha porto ai convenuti il saluto del governo del Reich.

Dove Mosca impera

Inaudili atti di violenza nella Francia meridionale

LISBONA, 14 novembre.

I comunisti della Francia meridionale, malcontenti del cosiddetto governo di De Gaulle continuano nei loro atti di violenza e di terrorismo.

A Valence, presso Avignone, i giudici [illegible] Comitati [illegible] sono stati [illegible] troppo [illegible] usati. [illegible] non [illegible] i giudici ed i giurati.

La stampa di Lione scrive che in occasione [illegible] francesi [illegible] per celebrare [illegible] durante [illegible]. Gli spettatori, tra i quali si trovavano numerosi comunisti hanno tentato di linciare i soldati della Guardia. In seguito a questo si sono avuti dei gravi scontri sanguinosi.

I compiti dei nuovi comandanti nipponici nelle Filippine

TOKIO, 14 novembre.

Il nuovo comandante in capo delle forze giapponesi sulle Filippine, generale Yamashita ha esposto a un corrispondente giapponese, da un punto d'appoggio non citato, le sue impressioni sulle operazioni in corso e quelle future sulle regioni delle Filippine.

Il generale ha anzitutto apprezzato i successi finora conseguiti dall'Armata e dalla Marina giapponese contro un avversario numericamente superiore sull'isola di Leythe e nelle acque delle Filippine.

Le Filippine con la loro vasta estensione, com'egli ha continuato, offriranno altre possibilità tattiche e strategiche per lo spiegamento delle forze giapponesi, come ad esempio le piccole isole delle Marianne, Saipan e Tinian.

Anche il tenente generale Tominaga, nuovo comandante in capo dell'Arma aerea giapponese sulle Filippine, ha espresso la sua fiducia in merito all'annientamento del nemico. In considerazione dell'importanza strategica delle Filippine, come si ha osservato Tominage, egli non è in grado di far conoscere dei particolari, però egli può già dire che i suoi piani per il prossimo impiego delle forze aeree giapponesi sono già pronti.

Ricco bottino catturato a Kwellin

TOKIO, 14 novembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica i seguenti particolari sulla presa dell'importante base statunitense in Cina di Kwellin: il nemico ha lasciato sul terreno 5.665 morti, mentre 13,151 prigionieri sono stati catturati.

Inoltre tra il ricco bottino si trovano 160 cannoni di diverso calibro, 3.800 fucili, 5 locomotive, 35 vagoni, moltissime munizioni e grandi quantità di materiale e di viveri.

Aumentata attività sui fronti della Birmania

TOKIO, 14 novembre.

Il *Tokio Shimbun* scrive che sui fronti della Birmania è stata segnalata da [illegible] che tempo una più vivace attività, da parte dell'avversario. Sembra che il nemico, così scrive il giornale, pensi di passare anche in Birmania all'offensiva.

Dalla fine del periodo delle piogge gli anglo-americani hanno concentrato in un modo molto rilevante l'attività della loro aviazione contro la Birmania.

La regione di Rangoon è stata attaccata nelle ultime settimane da oltre 300 velivoli avversari.

Il trattamento economico per i "Presenti alle Bandiere„ esteso ai Caduti per la Causa della Repubblica Sociale Italiana

QUARTIER GENERALE, 14 novembre.

In data 10 novembre 1944 il Duce ha emanato il seguente decreto legislativo in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»:

«Il trattamento economico per i «Presenti alle Bandiere» è esteso agli aventi diritto per i Caduti per la Causa della Repubblica Sociale Italiana appartenenti all'Esercito, alla Marina da guerra, all'Aeronautica Nazionale Repubblicana, alla Guardia Nazionale Repubblicana, alla Guardia Nazionale Repubblicana di Finanza, alla Polizia Repubblicana, nonchè al Corpo Ausiliario delle Squadre d'Azione delle Camicie nere vittime di atti proditori di elementi contrari all'ordine».

Il decreto avrà decorrenza dal 9 settembre 1943.

L'amnistia del Duce

Dodicimila ex sbandati presentati sinora alle Autorità

MILANO, 14 novembre.

L'amnistia del Duce non è rimasta senza effetto tra le truppe irregolari di Badoglio nella zona montuosa dell'Italia settentrionale. Il numero di coloro che, seguendo le leggi dell'amnistia, si sono presentati spontaneamente ai Comandi, ammonta a dodicimila uomini.

Decisioni ungheresi

Il capo della propaganda del governo ungherese, Andrea Hladki, si è recato nel pomeriggio di domenica alla Radio di Budapest per leggere al microfono un appello del Reggente al popolo ungherese.

Nella sua qualità di direttore della Radio ungherese, gli sarebbe stato possibile di penetrare in qualsiasi ora in detti locali; egli credette però bene farsi accompagnare da trenta soldati, prova questa che il tradimento che andava meditando avrebbe potuto anche non sortire gli effetti desiderati. Hladki, che è uscito dalla scuola liberale del Conte Bethlen, costrinse l'annunciatore a leggere il proclama che costituiva nè più nè meno che una domanda di armistizio all'Unione Sovietica.

Con questo passo la combricola antigermanica e filobritannica che lavorava da mesi e anni nell'ombra, si è rivelata al pubblico, mettendo in azione i suoi piani lungamente meditati. Il medesimo dramma che si era svolto tempo fa Budapest ed a Sofia doveva ora svolgersi anche a Budapest: un complotto preparato in alte sfere doveva paralizzare la forza di resistenza delle truppe, far sì che le divisioni germaniche che combattono insieme alle truppe ungheresi si trovassero improvvisamente in paese nemico, in un fronte in via di scioglimento, mentre d'altra parte veniva sollecitata la marcia rapida dei bolscevichi verso i confini sud-orientali del Reich.

Col tradimento di re Michele e con l'allontanamento dei sani elementi bulgari, avvenuto per mezzo di elementi comunisti, la cintura esterna, formata dagli Stati sud-orientali, alleati od amici del Reich fu lasciata in balìa dei sovietici. I tentativi di creare disordini non si limitarono però a questi due Stati: anche in Croazia, in Ungheria e nella Slovacchia, cioè in immediata vicinanza del Reich, essi si fecero sentire. Ciò che i bolscevichi non potevano raggiungere con la forza delle armi, perchè impediti dalla creazione di un nuovo fronte di resistenza che, partendo da Memel, [illegible] raggiunge i monti Beschidi, sbarra loro il passo, essi cercavano di ottenere per mezzo di subdole arti, [illegible] il fronte interno dei paesi sud-orientali, [illegible].

Sul fronte occidentale gli anglo-americani si videro costretti a fermarsi ai confini germanici; sul fronte meridionale la progettata avanzata-lampo fino al Brennero si trasformò in una battaglia difensiva sulla costa adriatica e nella pianura padana, mentre sul fronte nord-orientale malgrado gli aspri combattimenti ed i reiterati attacchi nemici, il fronte [illegible] ze di [illegible] Reich, [illegible] sud-orientali, [illegible] avrebbero [illegible] tivamente [illegible] sibile [illegible] mentato [illegible] to che [illegible] guerra [illegible] to del [illegible] suo inizio in Bulgaria.

Le condizioni create dai diversi trattati [illegible] dintorni di Parigi [illegible] ai piani dei bolscevichi e degli anglo-americani, [illegible] creati [illegible] rappresentavano [illegible] nali, la cui politica [illegible] dettata [illegible]. Questi Stati [illegible] lìa di [illegible] orientali [illegible] vevano [illegible] la collaborazione con la Germania, conseguenza [illegible] sizione [illegible] orientali [illegible] in tal modo a far cadere nelle loro reti i garanti della alleanza armata fra la Germania e la Romania; ma non soltanto Antonescu ne fu vittima, bensì l'intero popolo romeno, che, dopo un governo transitorio social-liberale, vide una combriccola prettamente comunista impossessarsi del potere. Poggiando sul bolscevismo rivoluzionario che, già da anni, aveva abilmente mascherato le sue mire di panslavismo, Mosca potè mettersi al lavoro anche in Croazia ed in Slovacchia, cercando — con l'aiuto del vicino fronte orientale e delle bande di Tito — di minare questi due giovani Stati. Queste mire furono sventate con l'allontanamento del traditore Catlos, ministro slovacco della guerra, e mercè l'intervento di Pavelic, che radunò intorno a sè le forze positive della nazione croata.

Il Cremlino mise in opera in Ungheria le medesime arti adoperate in Romania: il popolo romeno, popolo latino, non poteva mostrare simpatia per le tendenze panslave di Mosca, tanto più che conosceva già il bolscevismo attraverso il tragico destino della Bessarabia, occupata dai rossi nel 1940; fu quindi necessario, invece, di agire diversamente, mettere all'opera in Romania ed in Ungheria gli elementi filobritannici di tendenze liberali e democratiche. Non è concepibile che re Michele si sia prestato al tradimento senza aver dapprima ottenuto garanzia ed assicurazioni da parte dell'Inghilterra, in cui egli aveva cieca fiducia, come neanche è concepibile che l'Inghilterra non abbia avuto parte negli ultimi avvenimenti politici di Ungheria, anche se, nolente o volente, essa non era che un cieco strumento del bolscevismo. Non può neanche passare sotto silenzio che nei paesi anglo-americani, soggiornano già da anni molti fuorusciti ungheresi, dalle cui mani passano gli invisibili fili che vanno dagli elementi antitedeschi di Budapest ai governi di Londra e di Washington e, da questi ultimi, a Mosca.

Negli ultimi anni non si potè fare a meno di constatare che numerosi elementi di Budapest non vedevano di buon occhio l'alleanza con la Germania nazionalsocialista.

Motivo di tale astio era l'influenza ebraica, di cui l'Ungheria, malgrado i tentativi non era mai riuscita a liberarsi. L'alleanza con il Reich non poteva piacere neanche ai grossi proprietari, abituati a tradizioni feudali; le aspirazioni di carattere sociale, privilegio del Nazional-socialismo dovevano quindi non trovare la necessaria comprensione presso tali elementi, e tanto bastò per dare agio al comunismo di svilupparsi nelle campagne e nelle città. E' anche da considerarsi che l'Ungheria faceva a suo tempo parte dell'ex impero austro-ungarico, di cui era parte migliore e che, fino al trattato del Trianon, essa era imbevuta di idee affatto contrarie alla politica nazionale. Per tale motivo l'Ungheria considerava la Slovacchia come un'offesa ai suoi diritti; per tale motivo essa non si dichiarò mai d'accordo col trattato di Vienna e, per lo stesso motivo, essa chiese ripetutamente dopo il 1941 cioè dopo la caduta della Jugoslavia tutti i territori che, benchè non magiari, appartenevano all'Ungheria prima della firma del trattato di Trianon.

Benchè l'Ungheria abbia, già una volta, avuto il bolscevismo in casa propria e sperimentato i di lui metodi inumani; benchè Horthy stesso sia debitore della sua alta posizione politica alla sconfitta dei sovietici in Ungheria, la maggior parte dei governanti ungheresi, non entrò nel conflitto con la convinzione del pericolo bolscevico che minacciava l'Europa, bensì nella speranza di ottenere, a guerra finita, qualche cessione territoriale. L'Ungheria ha quindi condotto questa guerra di mala voglia e, mentre la Germania mobilitava le sue forze in numero sempre crescente, l'Ungheria mise a disposizione soltanto una piccolissima frazione dei suoi effettivi. Ed anche quando il nemico ebbe raggiunto i confini ungheresi, quando la Germania mise a disposizione dell'Ungheria nuove forze per la difesa del Paese, gli elementi antitedeschi seppero nuovamente ingannare la parte del popolo che possedeva una sana mentalità nazionale. [illegible] sono penetrati in Ungheria e sono giunti nelle vicinanze di Debreczen. [illegible]

[illegible] Dopo il trattato del Trianon, che aveva diviso in parti infinitesimali la nazione ungherese, tutti gli ungheresi [illegible] giammai». Queste parole erano un grido contro quelle forze distruttrici che cercavano di chiudere l'Ungheria in confini troppo stretti per essa. Un tale pericolo, risulta però lievissimo di fronte a quello che minaccia oggi la nazione ungherese. Soltanto un appello come quello che ha creato in Germania i granatieri del popolo può salvare l'Ungheria.

Un: «No, no, giammai!» più energico che mai è, per l'Ungheria imperativo categorico di questa ora cruciale.

Franz Pesendorfer

La lotta si riaccende dall'Adriatico ai monti di Modigliana

I tedeschi e la Honved difendono con estrema decisione l'infuocato scacchiere di Budapest

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale i gravi combattimenti si sono estesi dal settore costiero adriatico fino ai monti di Modigliana. Nel fuoco dei nostri punti di appoggio si sono infranti numerosi attacchi britannici o sono stati contenuti dopo lievi infiltrazioni. Soltanto a nord di Forlì il nemico, dopo un fortissimo fuoco e concentramenti di forze, ha potuto fare arretrare un po' le posizioni dei nostri granatieri.

Nei Balcani sotto forti nevicate nel corso dei nostri movimenti di marcia è stata sgomberata la città di Kumanovo.

Nell'Erzegovina sono falliti gli attacchi nemici presso Mostar.

Un nuovo tentativo di traghetto sovietico oltre il Danubio a nord della foce della Drava è stato sbaragliato; la testa di ponte di Dunafoeldvar è stata sgomberata dopo violenti combattimenti.

Ad est di Budapest le nostre truppe hanno sventato in duri combattimenti l'agognato sfondamento del nemico tentato con rilevanti forze di fanteria e carri armati.

Nel corso dei combattimenti tra carri armati, che si sono accesi ai due lati di Jaszbereny, il nemico è stato contenuto e la città stessa mantenuta contro rinnovati attacchi.

A nord-est di Mesoekoevesd cacciatori alpini hanno sbaragliato in accanita controdifesa l'assalto bolscevico.

Un tenente e cinque uomini hanno messo in fuga con un ardito attacco i sovietici penetrati nella città di Emocè catturando in tale occasione due carri armati, sette cannoni e dieci mitragliatrici.

Formazioni di velivoli da battaglia hanno appoggiato di giorno e di notte nella zona ungherese i combattimenti dell'Esercito e sbaragliato le colonne nemiche di rifornimento.

Nella zona di Autz nostri granatieri hanno respinto con successo parecchi rilevanti attacchi dei sovietici.

Ad opera di un attacco aereo nemico nella Norvegia settentrionale la nave da battaglia «Tirpitz», il cui valoroso equipaggio negli ultimi mesi aveva respinto con buon successo numerosi attacchi aerei nemici, è stata messa fuori combattimento. Gran parte dell'equipaggio è stata salvata.

L'attività aerea nemica è stata lieve anche nella giornata di ieri sopra tutti i fronti e nella regione del Reich.

I britannici attaccano ora tra i monti di Modigliana ed il fosso Ghiaia con epicentro ai due lati di Forlì ed impiegando rilevanti forze di fanteria, d'artiglieria e corazzate per poter penetrare da sud ovest nella pianura del Po.

In tal modo si è iniziato nell'Italia centrale un nuovo grande attacco al quale molto probabilmente seguiranno tra breve altre puntate dall'Appennino etrusco verso nord. Il nemico ha cozzato dovunque contro l'accanita resistenza dei granatieri germanici i quali hanno impedito ogni avanzata all'avversario.

A sud-ovest di Modigliana i reggimenti indiani che hanno attaccato per quattro volte consecutive sono stati bloccati dal monte San Bartolo, mentre i reparti britannici hanno subito presso il fiume Montone nonchè a nord di Forlì altissime perdite sanguinose.

Sul canale Cavaldino la lotta col nemico che era riuscito ad avanzare in questo settore localmente, è continuata anche nel corso della notte.

Nella battaglia ad est di Budapest, che richiede il massimo sforzo agli uomini ed alle macchine, le truppe tedesche ed ungheresi hanno conseguito ieri nuovi successi. La perdita di alcune località conquistate dai bolscevichi a prezzo di altissime perdite è stata equilibrata dalla riconquista di altri villaggi. Generalmente il fronte tedesco-ungherese non solo ha resistito a tutti gli attacchi bolscevichi, ma ha respinto il nemico in numerosi contrattacchi. Benchè i combattimenti abbiano ancora un carattere alterno si può affermare che la situazione si è sensibilmente stabilizzata. Nella mattina del 14 la pressione sovietica era già sensibilmente diminuita.

Nella zona a sud di Jaszbereny forze di fanteria e corazzate nemiche sono state attaccate da formazioni corazzate tedesche. Presso la località di Jasz-Apatin che è stata sgomberata dopo aspri combattimenti, i bolscevichi hanno conseguito a prezzo di altissime perdite un lieve guadagno di terreno.

Velivoli da battaglia tedeschi hanno attaccato, malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, posizioni d'apprestamento nemiche a nord di Szegsd. A Fueges-Abony la massa di un reggimento di fanteria sovietico è stata circondata a sud della città stessa. In seguito a questo contrattacco anche Dormand è caduta nuovamente in mano tedesca. Il numero dei carri armati sovietici distrutti nei primi tre giorni di questa battaglia ammonta a centotrentasette.

Una Divisione corazzata tedesca che si è particolarmente distinta in questi combattimenti, dall'inizio del suo impiego ha distrutto duemilacinquecento carri armati nemici.

A sud di Budapest la testa di ponte del Danubio presso Dunafoeldvar è stata sgomberata dopo che le posizioni difensive erano state sterminate sulla riva occidentale.

Sulle teste di ponte del Danubio a nord della Drava la situazione è rimasta invariata. Attacchi bolscevichi presso Apatin sono stati respinti mentre attacchi tedeschi presso Batina hanno ulteriormente ristretto in un breve spazio il presidio sovietico.

Nell'ansa settentrionale del Tibisco una puntata sovietica è stata bloccata ad est di Csap.

In Curlandia si sono svolti combattimenti degni di nota solo ad ovest di Autz nei quali i sovietici hanno invano tentato di occupare il terreno andato perduto.

Nei settori adiacenti si sono infrante puntate bolsceviche appoggiate da carri armati e velivoli da battaglia.

Sul fronte del Memel è stato sventato, a sud di Rust, un tentativo di traghetto bolscevico.

Carichi e scarichi nel regio governo bonomiano per l'uccisione del comunista Messiti

LISBONA, 14 novembre.

Un giornale romano ha accusato il capo della polizia bonomiana di essere responsabile dell'uccisione del comunista Messiti in quanto egli avrebbe promesso un premio all'agente che aveva colpito il Messiti durante un conflitto. Il sottosegretario alla stampa del regio governo si erge ora a difensore del capo della polizia con un comunicato nel quale è detto che l'accusa è infondata, che nessuna promessa è stata fatta e che l'agente Lombrusca fin dal primo momento si trova a disposizione dell'autorità incaricata dell'istruttoria.

Le amare esperienze "alleate„ nelle dichiarazioni del generale Dittmar

L'efficacia operativa del razzo stratosferico è stata di decisiva influenza sulle operazioni in Occidente

BERLINO, 14 novembre.

Il generale Dittmar ha parlato oggi sul tema: «Tra ieri e domani» ed ha osservato che l'offensiva americana in Lorena è probabilmente l'ultima che può venire condotta entro il periodo di transizione. Sotto questo nome il generale comprende l'azione attuale che si avvicina alla fine, nella quale l'avversario dispone ancora di una superiorità numerica soprattutto nel campo aereo.

Più che in ogni altro luogo i combattimenti alle foci della Schelda hanno portato tutti i loro frutti. In ore decisive il nemico ha perduto la possibilità di sfruttare il porto di Anversa il quale avrebbe potuto avere un'influenza decisiva. Se oggi la seconda delle armi «V» tedesche ha assunto il compito dei capisaldi della Schelda che erano stati eliminati, questo è importante, in quanto per la prima volta queste nuove armi dimostrano la loro efficacia operativa.

Appare perciò comprensivo che gli americani tentino con la loro offensiva su Metz di ostacolare quegli sviluppi da parte tedesca che, specialmente negli ultimi tempi, hanno guardato con preoccupazone.

I combattimenti di Stolberg, terminati con uno scacco per gli americani, sono stati un'esperienza efficace. Essi hanno mostrato che ai confini tedeschi il concentramento di materiale nemico urta contro una forza germanica che poche settimane fa non si poteva nemmeno immaginare.

E' probabile che anche la strategia sovietica dovrà fare ben presto la medesima esperienza. Che essi debbono oggi non sfruttare i loro successi, ma porsi obiettivi completamente nuovi, lo avranno già capito. In questo senso si può considerare la calma che è subentrata per la prima volta su tutti i fronti fra i Beskidi e la baia di Riga e d'altro canto i tentativi nemici di guadagnare terreno laddove la situazione è ancora lontana da un consolidamento: l'Ungheria.

Le crisi qui sopravvenute vengono seriamente considerate dai tedeschi anche perchè si tratta della capitale ungherese che per la Germania rappresenta più che un semplice concetto geografico. Le contromisure iniziate si dimostrano abbastanza forti per eliminare questo stadio intermedio. A questo si aggiunge la costitudine di un nuovo fronte nel sud-est ed infatti il minaccioso pericolo del bolscevismo non ha sciolto nuove forze nel popolo croato, nei serbi e nei sloveni nazionalisti.

Gli obiettivi del Cremlino

La politica europea dei sovietici

GINEVRA, 14 novembre.

La rivista *Cavalcade* afferma che le esitazioni sovietiche di riprendere le relazioni diplomatiche con la Svizzera sono una conseguenza della loro politica europea. Gli uomini attorno a Stalin, così continua la rivista, si sono occupati da parecchio tempo dei problemi riguardanti la divisione dei poteri nel dopoguerra. Il più influente di questi politicanti è Andrei Shdanow, che regola l'attuale politica moscovita. Tutta la strategia e la diplomazia sovietica hanno un solo fine: acquistare sempre maggiore potenza soprattutto nel campo economico.

La diplomazia sovietica si appoggia sull'esercito rosso ed è riuscita in tal modo a conquistare il Baltico ed i Balcani. Naturalmente il problema polacco verrà risolto a favore di Mosca, poichè nè l'Inghilterra nè l'America hanno da difendere posizioni importanti.

Anche le proteste riguardo all'avvenire degli Stati baltici non sarebbero state sospese al riconoscimento delle realtà economiche dell'armistizio sovietico con la Romania e la Finlandia. In seguito ai dettati d'armistizio con la Romania, i campi petroliferi sono passati sotto il controllo russo, la questione del nichelio in Finlandia è stata rapidamente risolta dopo aver eliminato gli interessi americani e canadesi.

E' pure significativo il fatto che Mosca abbia iniziato ora una politica di pressione contro il governo iraniano. Senza dubbio i russi hanno l'obiettivo di far cadere l'attuale governo creandone al suo posto un altro «più amichevole».

Coi primi segni del tentativo russo di ottenere una egemonia nell'Iran, la potenza sovietica cerca di aprirsi una strada verso il Golfo Persico. In realtà i russi sono della opinione che l'Inghilterra sarà sempre pronta a fare dei compromessi. Quasi improvvisamente la Russia è diventata una potenza del medio oriente, e come se non bastasse, essi accennano con la loro politica anche ad altri obiettivi, per esempio, essi hanno affermato di non voler avere nulla a che fare con la Svizzera.

Da tutto questo si può dedurre che la Russia ha l'intenzione di recitare una parte molto importante nella storia attuale.

Churchill e De Gaulle fatti segno a un attentato

STOCCOLMA, 14 novembre.

La radio britannica informa che Churchill e De Gaulle sono stati fatti segno ad un attentato andato a vuoto mentre attraversavano una strada di Parigi. (*Stefani*).

Tacheg-Kung-Po successore di Wangt-Sching-Wei

TOKIO, 14 novembre.

Secondo una notizia della «Domei» è stato deciso durante una seduta del Consiglio politico centrale che Tacheg-Kung-Po verrà nominato quale successore di Wangt-Sching-Wei, nella carica di presidente del Governo Nazionale cinese.

Tacheg-Kung-Po assumerà pure la carica di capo del Consiglio militare, dato che questo posto è rimasto libero dopo la morte di Wangt-Sching-Wei.

Presto o tardi come a Domodossola

Il riconoscimento da parte delle Nazioni Unite del governo Bonomi ha avuto, come primo risultato, un acuirsi della crisi ministeriale italiana.

Finora i sei partiti che sono rappresentati nel gabinetto di concentrazione nazionale hanno scongiurato due volte una pubblica crisi che ha chiari caratteri costituzionali.

L'unione «sacra» si è manifestata solida soltanto nel proposito di perseguitare il Fascismo; ma ogni qual volta il governo è passato da una fase nettamente negativa ad una costruttiva i contrastanti pareri dei ministri hanno provocato lunghe discussioni improduttive.

Il sistema del rinvio a tempi migliori anche dei problemi che si prospettano gravi e urgenti ha posto oggi il governo bonomiamo di fronte a un dilemma: o agire o perire.

Per agire sarebbe necessario che i membri del gabinetto trovassero la maniera di andare d'accordo; ma poichè l'accordo è una pia illusione, al governo Bonomi non resta altro da fare che aggravare con la sua inattività la situazione delle popolazioni «liberate». Un governo che non fa nulla per alleviare le sofferenze dei cittadini, che non fa nulla per rinsaldare la sua autorità, che non fa nulla per riunire gli italiani divisi e suddivisi in mille schiere, è certamente un governo che non governa, un governo maledetto e disprezzato.

Informa l'agenzia francese A.F.I. che in seno al gabinetto bonomiano esiste un grosso conflitto su questioni costituzionali, sulla ripartizione delle terre e sullo scioglimento del corpo dei carabinieri reali: è facile comprendere che un cozzo di opinioni su tali questioni condotto fino agli estremi e cioè fino al raggiungimento di una decisione recherebbe con sè la fine ingloriosa della coalizione nazionale imposta dallo straniero con le armi e col denaro.

Non possiamo prevedere se ancora una volta sarà compiuto un disperato tentativo per salvare la faccia dell'unione nazionale e del fronte unico antifascista; è certo nondimeno che tali tentativi, mentre aggravano sempre di più la situazione economica ed alimentare del popolo, perchè ogni ritardo nella crisi reca con sè un ritardo nella soluzione dei fondamentali «problemi del popolo», non potranno essere compiuti all'infinito.

Nessuno salverà il governo Bonomi dal fare la stessa fine del Comitato Nazionale di liberazione di Domodossola.

Grande agitazione negli Stati Uniti per l'impiego germanico delle "V. 2„

Acrobatismi della stampa inglese per soffocare la verità

GINEVRA, 14 novembre.

Tutti i giornali inglesi riportano in varie fotografie le distruzioni causate dalle «V 2».

Sui particolari si continua però a mantenere il più stretto silenzio. Solamente il *Daily Mail* scrive che gli attacchi con le «V 2» sono stati iniziati da circa due mesi. La ragione del silenzio mantenuto in proposito da tutti i giornali viene spiegata con la seguente affermazione: se noi parliamo delle «V. 2» i tedeschi possono comprendere che la nuova arma non ha una certa efficacia, ma se noi la ignoriamo i tedeschi potranno credere che le «V. 2» sono state un completo fallimento ed interromperne i bombardamenti.

In seguito a queste severe linee sul più stretto silenzio, continua il *Daily Mail*, è stato estremamente difficile persuadere la popolazione a rimanere nelle zone di evacuazione e di non ritornare nelle grandi città. Anche il *Daily Telegraph* invita a mantenere la più grande segretezza sui disastri provocati dalla nuova arma.

Il *Daily Express* afferma che contro una simile arma non serve nulla nè l'oscuramento, nè i palloni di sbarramento, nè l'artiglieria contraerea. Vi sono soltanto due possibilità di difesa: la distruzione delle basi di lancio e delle officine dove vengono fabbricate le «V 2».

Negli Stati Uniti le dichiarazioni di Churchill sulle «V. 2» hanno provocato una grande agitazione. Finora la popolazione americana non aveva alcuna idea di questa nuova arma.

Alcuni americani temono che le «V. 2» possano raggiungere un giorno anche il loro Paese.

I repubblicani chiedono le dimissioni di Franco

GINEVRA, 14 novembre.

La *UPI* ann[illegible] da Parigi che l'ex presidente dei ministri spagnolo Maura, ha avuto nel palazzo dell'ambasciata una lunga conversazione con l'incaricato spagnolo Sangroniz. M[illegible]a ha esposto le idee repubblicane riguardanti l'avvenire della Spagna sottolineando la necessità delle dimissioni di Franco.

Egli ha affermato che, per evitare una seconda guerra civile sarà necessario di fare delle trattative con i repubblicani emigrati per incarico dei quali egli ha fatto questo passo.

La notizia conclude affermando che Sangroniz ha promesso a Maura di inviare al Ministero degli Esteri di Madrid una relazione in proposito.

La Fiamma alla Decima Compagnia della Flottiglia Mas

TORINO, 14 novembre.

Il Fascio femminile di Torino ha offerto la Fiamma di combattimento alla Decima Compagnia della Flottiglia Mas.

La manifestazione si è svolta nella caserma della «Decima» alla presenza delle maggiori autorità civili e militari. Il Cappellano, dopo la benedizione, ha rivolto agli uomini schierati in armi parole di fede e di incitamento. Il reparto è stato poi passato in rassegna dal Capo della Provincia.

La Medaglia d'oro Fecia di Cossato deceduto in prigionia

TORINO, 14 novembre.

In seguito alla grave infermità contratta in prigionia è deceduto in Africa ai primi dello scorso ottobre il pluridecorato, Medaglia d'oro al Valor Militare Fecia di Cossato, affondatore di oltre centomila tonnellate di naviglio nemico in Atlantico e nel Mediterraneo, più volte citato dai Bollettini di guerra del Quartier Generale prima che l'infausto tradimento monarchico-badogliano consegnasse al nemico le nostre belle unità.

Oltre ottanta milioni erogati per risarcimento di danni di guerra

QUARTIER GENERALE, 14 novembre.

La Direzione Generale per i danni di guerra del Ministero dell'Africa Italiana, ha emesso nei primi dieci mesi dell'anno autorizzazioni di pagamento per l'importo complessivo di 80 milioni, 861 mila 789 lire. La somma di trecentomila lire è stata destinata dal ministro Biggini per i più urgenti bisogni delle famiglie delle vittime provocate dalle incursioni nemiche su due scuole.

CRONACA DI GORIZIA

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

Nel mondo degli aracnidi

I

E' un peccato che voi non conosciate Oreste: una figura di studioso come quella si riscontra di raro: occhiali a stanghetta, sotto i quali si dilatano gli occhi in una espressione di saggezza calma ed aristotelica, un sorriso soddisfatto per tutti gli esseri al mondo, una passione sfrenata per ciò che è zoologico o faunistico.

Quando andiamo in campagna, si sofferma sui cigli delle strade ad annusare i fiorellini, a catalogarli in famiglie, secondo l'ordine delle foglie, lanceolate o lobate in une alle portata dei pistilli.

Gli insetti? Oh, non ne parliamo!

Le cavallette?

Se le prende tra le mani come fossero «gioielli»: le scova tra i ciuffi, le ricerca per giorni: le studia e le rilascia con un segno di benedizione: — Va con Dio, creatura!

— Non lo sai — mi dice sempre — che c'è un mondo arcano in ogni essere, anche il più spregevole?

Per tale ragione stamane mi ha impedito di uccidere una tegenaria, che metteva dimora in casa mia col suo tubulo di refe.

A me dan noie le reti, specie se servono per tradire.

Non che Oreste approvi il trabocchetto per le mosche, ma il ragno è per lui un grande nella fauna zoologica, degno di osservazione e di rispetto.

— Tu non lo sai — mi dice — quale il senso abbiano esercitato gli Aracnidi sulle menti evolute: scrittori e poeti hanno avuto simpatia per il Ragno, si sono interessati alla sua vita.

— Tanto, li stimi?

— Sono carini, specie se all'ombra di un rovo tessono una trama e vi riposa la rugiada...

— Oreste, sei matto?

— No: sono uno scienziato-poeta. E se tu dicessi che vengono dal mare?...

Faccio un balzo: — Origine marina?

— Già, a questo mondo tu vegeti... La mia lacuna deve esergli grave: pulisce gli occhiali e riprende:

— Tredici ordini, non tutti oggi esistenti: Xifosuri, Euripteridi, Scorpioni...

— Scorpioni?

— Aracnidi anche quelli ed infelici! Mah, incompatibilità di carattere.... ti spiegherò.

Il primo panegirico è per le epoche remote: gli Aracnidi che fanno parte della specie «artropodi» erano natanti: avevano branchie per respirare in mare od in fiume, occhi semplici a gruppi, filiere, estremità articolate, attività nervosa e sensoria nella regione centrale post-esofago...

— Del Paleozoico — mi dice Oreste — ti potrei raccontare la storia degli Euripteridi scomparsi. Vivevano nelle acque dolci e marine, marcata la segmentazione addominale, portavano cheliceri (organi di presa) fatti a pinza od a paletta.

Si stendevano con una ampiezza strabiliante: due metri!

Nel musei di Paleontologia...

— Si raccolgono le loro... salme! — Degli Xifosuri ti potrei indicare esemplari viventi, se ci trovassimo sulle calde isole dell'America o delle Indie. Invece dove si balla e ci si indora.

A me questo fa intravvedere la danza della Sina e quella nel Sigmaria equatoriale descritta da Fraccaroli per lo sposo Tuma.

Dice la donna al suo amico:

— Prima di avventurarti per questo sposo Tuma, c'è qualcuno che mi desideri?

— Tutti, nella Ila-Ula.

— Ti offrite?

— La ricchezza.

— Le gioie della vita.

— Non mi bastano!

— E tu cosa mi dai? — dice infine al suo sposo.

— Amore!

— E tanto. — E se ne vanno nella sera fresca, sotto i ciuffi delle palme.

Se gli Aracnidi fanno parte di quel mondo cominciano interessare: — Messico, Filippine, mari giapponesi e Cina. — Oreste, è sistema i suoi prototti.

— Il Limulo? Lo conosci il Limulo?

— Un limone?

— Macchè, un rappresentante dell'ordine Xifosuri, venuto fino a noi da epoche lontane: è una scodella capace di impressionare i cuochi e i futuristi per la sua forma di padella. Convesso e lucido per vernice di verde e di nero: sulle ali della sua toga preziosa mette lo spunzone, una piccola coda: con questa deambula barcollando: i suoi lidi sono quelli dell'Atlantico.

Ha sangue nobile per emocianina: la sostanza che lo rende azzurro: ha possibilità di vita marinara e terrestre grazie alle branchie. Organi respiratori situati come la frittura nel seno di una padella...

Animale che ama perdutamente al tempo delle maree primaverili; feconda sulle spiagge le uova delle femmine, e cammina con lo spunzone fitto al terreno.

Gli Stilonuri?

Di essi poco si conosce: sono comparsi e vivevano nel Devoniano d'America ed Europa, quando la Terra si mutava ma degli Scorpioni, genere ben esistente e noto, possiamo dire qualche cosa.

Tu ne hai ribrezzo e fai bene: sono da guardarsi e non toccarsi, per quanto siano il branchione, un animale piccolo e cinesco, non nocivo: gli altri cagionano crudele e vesciche.

Hanno forme mansuete: i cheliceri a pinza incutono terrore, l'addome termina col pungiglione velenifero. Non sono delle: immagine dell'agguato, con le femmine riescono infelici.

Trovatane una che vaga loro a genio, la circondano di cure e di danze; la prendono per il ballo: il loro cuore funziona bene (hanno sistema vascolare arterioso), squisitamente si innamorano...

La femmina poi, per così dire, le mani nelle mani dello sposo: patiscono girato con la coda alzata: da questo atto il maschio per l'ora danzarella all'indietro, finalmente in un ripetto abbraccio si accarezzano con la sposa.

La luna di miele dura pochi giorni: la sposina non è certo un esempio di pazienza, incomincia a incapricciarsi di voglie un tantino cruente: a farla breve, il maschio viene divorato dall'oggetto del suo amore: raramente si salva con la fuga.

Vedova o divorziata, la scorpiona mette al mondo una serie di gemelli simili al riso: i suoi figli.

Essi crescono mutando le pelli e non mancano di perfidia... l'estrema tirannide d'una feroce femminile!

Oreste sospira: si fa paladino dell'infelicità scorpioide: ne considera l'amore come forza che uccide.

— Tiriamo innanzi, — prosegue. L'organo velenifero che tengono gli scorpioni è una piccola polla con acido: sono animali notturni, di giorno fuggono la luce, nascosti fra le pietre.

Le loro lamelle respiratorie sono simili a quelle dei Limuli e nella parte centrale, otto fessure permettono la ventilazione.

I polmoni hanno grande funzione sensoria: recentemente è stato scoperto che servono all'udito: gli occhi numerosi, due centrali e da due a cinque laterali, permettono forte vista.

Questi Aracnidi hanno piccoli soci nell'ordine pseudoscorpioni, o falsi scorpioni, a cui manca l'addome prolungato in aculeo, dopo breve periodo della nascita.

Si possono trovare i falsi nelle pagine dei libri vecchi, dove permane un odore di stantio e dove coi pedipalpi afferrano le vittime; non è raro il caso che per le loro modeste dimensioni vengano portati in giro dalle mosche.

E' allegro nelle calde giornate vedere uno di questi banditi a volo. Camminano sollevando i pedipalpi ed impauriti come i gamberi.

La femmina tiene le uova in una specie di sacca ed ai primi freddi le ripara con seta.

Di questo ordine l'Obrium muscorum, che vive nel muschio, è lungo appena due millimetri e mezzo. Il Chelifer cancroides (falso scorpione domestico) sta nelle case: il Garipo è un vero predone del mare.

In Carniola ci sono altri rappresentanti senza vista, ma forti per tatto.

Degli altri ordini meno conosciuti: Pedipalpi, Palpigradi, Solpugi, Spilloni, i più curiosi sono questi ultimi.

I Pedipalpi costituiscono un gruppo indipendente: i due generi più tipici sono rappresentati dal Telifono e dal Frino.

Il primo ha il cefalotorace ristretto ed allungato, le appendici relativamente corte, la coda sottilissima, il secondo è appiattito ed allargato lateralmente.

Equatoriali, si ricoverano nelle caverne, dove il naturalista Simon dice di averli visti, nella specie Charon Gray, tappezzare completamente le pareti e muovere tutti in massa.

La speleozoologia, scienza d'origine italianissima, ha portato allo studio questi esseri un tempo sconosciuti e molto ci dirà ancora.

In Africa orientale è stato trovato il Phrinicus bacilifer, grosso e lungo: vive nelle grotte ed ha un'ampiezza considerevole.

I Palpigradi sono animali del tutto diversi: appena un millimetro di lunghezza, forma bianca, difficili a distinguersi.

Hanno all'estremità dell'addome una coda fine, lunga quanto il corpo. Camminano a zig-zag sul terreno argilloso.

Li scoprì quarant'anni fa lo scienziato Grassi catanese.

Se ne trovarono in seguito nelle Baleari, in Catalogna, in America.

Tipico di questo gruppo è la Koenenia mirabilis che abita i frammenti della regione toscana, libera, con i cheliceri a pinza e la respirazione cutanea.

Un tempo si credeva che la trasformazione degli organi, dovuta all'oscurità, avvenisse lentamente: è accertato (studi del Virè) che questo avviene già alla prima generazione.

Ancora gli Spilloni ed i Solpugi: hanno la caratteristica del corpo condaggiante: ed esso superficiale potrebbero essere confusi con veri ragni: mancano invece filiere e non hanno addome liscio.

In alcuni Paesi i Solpugi sono chiamati Ragni del sole, perchè corrono nei meriggi infocati.

Sul Mar Caspio vengono raccolti e conservati in alcole come antidoto contro le punture: è probabile che essi stessi siano velenosi.

Gli Opilionidi hanno zampe straordinariamente lunghe: presi in mano si afflosciano rivoltandosi.

Talvolta si fanno visita sui rami degli alberi, dove lambiscono la rugiada: sono molto comuni nel mondo, anche gli Opilionidi del genere Trogulus vanno lenti, confusi alla terra, di cui portano il colore. Hanno sulle zampe fori per la respirazione dei testi e le femmine particolare ovopositore.

Da noi esistono il Falangio e l'Opilione delle caverne che si ciba di formiche e di animali morti.

Un ampio ordine è costituito dagli «Araneidi», o veri ragni.

Hanno distinti il cefalotorace e l'addome uniti con peduncolo mobile.

Gli occhi sono per lo più in numero di otto: i cheliceri hanno ghiandola velenifera con aculeo.

Le specie più grosse danno all'uomo morsi, non mortali.

Le unghie dei ragni permettono loro di esser filanti: una, nel lavoro, segna la direzione del filo, le altre fungono da pettini, di cui hanno la forma.

Peli adesivi aiutano l'animale a correre su piani levigati.

Il complesso degli organi di filatura comprende una serie di appendici addominali: durante lo sviluppo si vedono in avanti, in seguito nella posterità, in numero di sei: a livello delle filiere sono le ghiandole della seta costituite in acque filiere, sboccano in canali che immettono alle filiere stesse.

Il lavoro di trama è formato da un filo solido, unione di più fili o cribellum.

Le tele partono sempre dal centro, formato da il disegno centrale e a spirale. La massa ganglionare, nei ragni, è formata al intestino a fondo cieco, per cui i ragni possono durare a lungo, dopo aver dilaniato la vittima col veleno, eccetto il tegumento, possono divorare e digerire, all'occasione, cibo; talvolta sopportare il digiuno.

Il senso della vista (occhi talvolta fosforescenti) l'udito per i peli: il tatto sono sviluppatissimi. Anche lo sfregamento dei cheliceri e dei pedipalpi genera fenomeni acustici.

I maschi sono più deboli delle femmine...

— Mi spiace — dico ad Oreste — l'elemento maschile dovrebbe sempre avere il suo decoro...

— Eh, già, ma non è strano quanto sembra, se pure fra le donne c'è la smania di mettere... i calzoni!

— Accidenti! Come la fa lunga!

Continua: — Abbiamo i Dipneumoni ed i Tetrapneumoni: questi respirano con quattro sacche polmonari, gli altri due. Ai primi appartengono gli Avicularidi delle zone tropicali: corpi pelosi, colori vivaci, che catturano per presa insetti e piccoli vertebrati.

L'Avicularia delle Americhe raggiunge i cinque centimetri, la Migale uccellatrice nove!

Scavano in terra grosse buche a imbocco e le rivestono di seta (tappezzerie): le buche hanno con... a V e si chiudono con certa fissità a coperchio mimetico.

E. Albertoni

(Il seguito verrà pubblicato nel numero di domani)

Il latte alla popolazione civile

Un decreto del Prefetto

Il Prefetto della Provincia di Gorizia, visto il proprio decreto n. 1481 del 2-6-1944; ritenuta la necessità di mettere a disposizione della popolazione non produttrice un quantitativo minimo di latte; visto l'articolo 19 della Legge Comunale e Provinciale T U 3 marzo 1944 n. 384; in accordo con il Deutsche Berater per la Provincia di Gorizia; in aggiunta al suo decreto numero 1487 del 2-6-1944; decreta:

Art 1 - Tutti i detentori di bovine debbono, per aver diritto alle carte annonarie per se e per i propri familiari, conferire a partire da subito un litro di latte giornaliero per ogni bovina detenuta, presso gli appositi Centri di raccolta, indipendentemente dal quantitativo necessario per la copertura del fabbisogno familiare e per l'allevamento dei vitelli. Il conferimento del latte per il territorio del Comune di Gorizia sarà dimostrato attraverso la consegna delle cedole annonarie del latte all'Ufficio Provinciale della Zootecnia.

Art. 2 - Sono esonerati dal conferimento i detentori di non più di una bovina per il periodo che va dalla fine del settimo mese di gravidanza fino a sei giorni dopo il parto della bovina stessa.

Art. 3 - Il conferimento del quantitativo minimo di un litro di latte per ogni bovina al giorno dà esclusivamente il diritto alla assegnazione delle sopra citate carte annonarie e non deroga in alcun modo all'obbligo del conferimento di tutto il latte esuberante al fabbisogno per l'allevamento dei vitelli o per il consumo familiare come stabilito dal Decreto prefettizio 2 giugno 1944.

Art. 4 - Bovine, che in un anno non raggiungono la produzione di litri 730 oltre al quantitativo necessario per l'allevamento del vitello, come pure vitelli non denunciati all'Ufficio comunale latte entro 5 giorni dalla nascita, dovranno essere conferiti al più prossimo raduno per essere avviati alla macellazione.

Art. 5 - Ogni vendita o cessione del bestiame bovino di qualsiasi età e qualità non può avvenire senza preventivo benestare rilasciato per iscritto dall'Ufficio Provinciale della Zootecnia e sempre previa completa copertura della quota in carne bovina a carico del detentore. Bestiame bovino venduto, ceduto, acquistato o ritirato senza il benestare dell'Ufficio provinciale della zootecnia dovrà essere conferito per essere destinato alla macellazione.

Art. 6 - Oltre alle sanzioni stabilite dal decreto prefettizio n. 1487 del 2-6-1944, le infrazioni al presente decreto comporteranno il ritiro delle carte annonarie dell'inadempiente e di quelle di tutti i membri familiari conviventi, la pubblicazione del decreto penale di condanna del contravventore in due giornali locali, nonchè il pagamento delle spese nella misura del 10 per cento della pena pecuniaria.

Art. 7 - L'Ufficio provinciale della zootecnia, attraverso i propri Uffici comunali latte fornirà agli Uffici comunali annonari gli elementi necessari per il rilascio delle carte annonarie ai detentori di bovine.

La Sezione provinciale per l'alimentazione e l'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Gli allevatori di bovine che per varie ragioni (gravidanza, malattia od altro) ritenessero di non poter conferire il quantitativo richiesto, debbono rivolgersi al proprio Ufficio comunale accertamenti agricoli per ottenere l'esonero.

Il decreto entra in applicazione subito nei Comuni di: Gorizia, Farra, Gradisca, Sagrado, Romans e Cormons. Col 12 dicembre nei Comuni di Mariano e Capriva.

La benefica attività dell' O. N. Maternità ed Infanzia

L'assistenza alle gestanti — I consultori pediatrici — Il refettorio materno — Il dispensario del latte ed altre iniziative per la salute delle madri e dei bambini

La Federazione provinciale dell'O.N.M.I. comunica:

Dalle segnalazioni pervenute alla Sede Centrale dell'Opera è stato rilevato un aumento dei parti prematuri dovuti, nella maggior parte dei casi, a mancanza di assistenza e di adeguata alimentazione della madre nel periodo della gestazione.

Nell'intento di arginare tale gravissima deficenza, mentre sono state date disposizioni ai dipendenti Comitati di Patronato dell'O.N.M.I di intensificare al massimo, con tutti i mezzi gli accorgimenti a disposizione, l'azione di propaganda per una assidua frequentazione delle gestanti ai Consultori materni, la Sede Centrale è venuta anche nella determinazione, in deroga alle vigenti disposizioni, di autorizzare l'ammissione delle gestanti ai refettori materni anche prima del 6. mese di gravidanza.

Sono state di conseguenza impartite disposizioni ai Comitati presso i quali funzionano i refettori materni perchè le domande di ammissione agli stessi siano esaminate con particolare sollecitudine ed evase nel limite del possibile, favorevolmente.

L'ammissione potrà avvenire quando la gestante si trovi almeno al 3. mese di gravidanza, accertata e diagnosticata dal sanitario del consultorio materno, e la frequentazione del refettorio sarà consentita, dopo il parto, fino a quando si sarà accertato nella nutrice sufficente secrezione lattea, tale da assicurare almeno un allattamento al seno parziale del bambino.

L'importanza del provvedimento, nel presente momento, è evidente.

Si raccomanda pertanto alle interessate di approfittarne nell'interesse dei loro nascituri.

Un appello particolare viene rivolto a tutte le ostetriche perchè indirizzino o accompagnino le loro pazienti bisognose ai consultori materni dell'Opera per le visite di controllo e per l'ammissione al godimento dei benefici che dall'opera stessa potranno essere loro concessi.

In seguito all'intensificazione degli allarmi aerei, alla soppressione delle autocorriere interurbane e all'anticipazione dell'oscuramento si sono resi necessari alcuni spostamenti negli orari dei Consultori che funzionano presso la «Casa della Madre e del Bambino» di piazza Divisione «Julia».

I nuovi orari sono i seguenti:

Consultorio dermosifilopatico (reg. dott. Arturo Brum): lunedì e venerdì dalle 14 alle 15.

Consultorio pediatrico (reggente dott. Giuseppe Cicuta): lunedì e venerdì dalle 13 alle 14, martedì e venerdì dalle 9 alle 10;

Consultorio dermosifilopatico (reggente dott. Antonio Grusovin): sabato dalle 11 alle 12.

Dispensario latte: La distribuzione del latte intero (riservato ai bambini allattati in tutto o in parte artificialmente) verrà effettuato tutti i giorni dalle 7.30 alle 9. In caso di allarme aereo verrà ripresa al cessato allarme e continuerà per un'ora. Si raccomanda alle mamme la massima puntualità onde evitare il pericolo di rimanere sprovviste del prezioso alimento. Appena trascorso il termine per la distribuzione infatti, il latte che dovesse risultare esuberante sarà inviato al reparto pediatrico dell'Ospedale Civile.

La distribuzione e la vendita delle miscele lattee speciali, che vengono giornalmente confezionate presso il dispensario, verrà fatta dalle ore 9 alle 12. In caso di allarme la distribuzione verrà ripresa per 1 ora dopo il cessato allarme.

Sedute di lampada a quarzo: lunedì e venerdì dalle 14.30 in poi; martedì e venerdì dalle 10 in poi.

Refettorio materno: tutti i giorni alle ore 12. In caso di allarme aereo, la distribuzione del pranzo avverrà subito dopo il segnale di cessato allarme.

La Federazione O.N.M.I. rinnova la più calda raccomandazione a tutte le mamme che hanno bambini sotto il terzo anno di vita di portarli alle visite di controllo presso il Consultorio pediatrico.

Ciò è soprattutto necessario per i bimbi nella più tenera età. La mancanza o la insufficienza di molti generi di consumo può essere particolarmente nociva alla salute e al normale sviluppo dei bimbi. E' pertanto indispensabile attingere dal medico tutti quei suggerimenti che valgono ad evitare pregiudizio alle giovani vite.

L'O.N.M.I. dispone di una notevole quantità di alimenti, di prodotti vitaminici ecc. che mette a disposizione dei frequentanti dei suoi Consultori gratuitamente, se non abbienti.

La Federazione rivolge inoltre un caldo appello a tutte le mamme perchè liberamente si rivolgano a lei, proponendo tutti quei provvedimenti che il loro cuore ritiene sarebbero utili nel superiore ed umano interesse di far risentire il meno possibile alle loro tenere creature il disagio derivante dal presente stato di guerra.

Le proposte (che potranno essere indirizzate direttamente alla Federazione O.N.M.I. — presso l'Amministrazione provinciale di Gorizia — via Seminario, 26) saranno esaminate con la massima benevolenza e con la più ferma volontà di attuare per quanto possibile, ove ritenute buone al fine che essa si propone.

Si avvertono le mamme che la Federazione O.N.M.I. dispone di un certo quantitativo di tettarelle che possono essere richieste presso i Consultori pediatrici della Provincia.

L'assistenza all'Istituto "Stella Mattutina,,

Il nuovo orario dell'Istituto «Stella Mattutina», è stato fissato come segue: giorni feriali: dalle ore 8 alle 11.30 e dalle ore 14.30 alle 19; giorni festivi: ore 8 Messa per tutti gli alunni, ore 17 benedizione eucaristica.

Le adunanze di Congregazione osserveranno il seguente orario: 1., 2., 3. inferiore, giovedì alle ore 17.30; scuole medie superiori, venerdì alle ore 17.30; universitari e professionisti, sabato alle ore 18. Le lezioni di religione hanno luogo secondo i turni stabiliti, e precisamente: 1. media inferiore, lunedì alle ore 16.30; 2. media inferiore, mercoledì alle ore 16.30; 3. media inferiore, venerdì alle ore 17.15; 1. superiore, martedì alle ore 17.15; ultime superiori, mercoledì alle ore 17.30; elementari, sabato alle ore 16.30.

L'assistenza scolastica del doposcuola è fissata dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 15.30 alle 18.30 di ogni giorno feriale. La Sezione accademica dell'Istituto osserva il seguente orario: lunedì e martedì alle ore 15.30 disegno e pittura; mercoledì alle ore 15.30, canto; giovedì e venerdì alle ore 15.30, legatoria.

Per ogni singola sezione figurano in palio premi speciali e diplomi con medaglia per coloro che si distingueranno in diligenza e profitto.

I doni del Partito ai militari del Distretto

Nella ricorrenza dell'annuale della fondazione del Corpo, ai militari del Distretto la Federazione dei Fasci Repubblicani e il Dopolavoro provinciale hanno fatto pervenire numerosi pacchi-dono e un importo di denaro che il comandante del Distretto ha personalmente distribuito ai più meritevoli accompagnando i doni con parole di circostanza. Ai soldati inoltre sono stati distribuiti nell'occasione biglietti cinematografici.

Echi e commenti

A proposito di "Radiostonature,,

L'altro giorno sotto la rubrica del «Semaforo» è stato pubblicato un trafiletto in cui si lamentava giustamente che qualche radio della Repubblica Sociale — non si alludeva a quella del Litorale, che ha altri compiti e funzioni — tra un discorso e l'altro sulla situazione dell'Italia invasa o dopo la lettura del bollettino, l'orchestra di Barzizza, di Kramer e compagnia bella con le loro sincopatissime scocciature ritmiche vengono a portare una nota stonata, con una musica che fa rincitrullire i giovani e irritare i vecchi.

Molti lettori ci hanno fatto sapere che il punto di vista del trafiletto era pienamente condiviso da loro per il contenuto saggio assennato ed opportuno dal punto di vista musicale. Tra gli altri il prof. don Toniutti, organista, valente compositore e simpaticamente noto negli ambienti artistici, ci scrive plaudendo alla campagna de *Il Popolo del Friuli*, intrapresa per uno scopo nobile ed artistico, alfine di eliminare musiche selvagge, e per non mischiare il sacro con il profano nelle enunciazioni radio.

Opera Balilla

Spettacoli di arte varia

La rivista di arte varia, allestita con ogni scrupolosità dagli organizzati dell'Opera Balilla, in questi giorni è stata rappresentata nei vari Ospedali militari cittadini per i feriti, nonchè in sala Littorio e nel teatro dell'Opera Balilla, riscuotendo calorosi applausi e viva ammirazione.

Alla rivista partecipano giovani studenti della città, che improvvisatisi attori, hanno suscitato in tutti questi spettacoli, la più viva simpatia per l'attività prodigata in favore dei militari feriti.

Lo spettacolo sarà ripetuto più volte, per soddisfare le varie richieste dei giovani.

La gioventù goriziana che ha preso viva parte alla rivista, è anche grata all'infaticabile attività dei promotori e delle promotrici, in particolar modo, alla Fiduciaria femminile e a tutte le sue collaboratrici che in questa rivista dànno e daranno tutto il loro animo e il loro entusiasmo.

Corsi professionali gratuiti

Col 1. dicembre presso la Casa dell'Opera Balilla di piazza Italo Balbo 2, avranno inizio, gratuitamente per iscritti e non iscritti all'Opera Balilla, i seguenti corsi: di lingua tedesca; di stenografia; di dattilografia; di musica (violino e pianoforte); di economia domestica (taglio, cucito, rammendo, ecc.); di scherma.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio.

Annonaria

Distribuzione dei grassi suini carnosi

La Sezione provinciale dell'alimentazione informa che da ieri si è iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi, prelevabili verso consegna del 1. tagliando dei grassi suini per il mese di novembre.

La distribuzione si effettua a turno presso gli abituali fornitori.

La razione individuale è fissata in grammi 100, il prezzo è di L. 27,30 il chilogrammo.

Le prenotazioni entro oggi dei generi contingentati per il mese di novembre

Come disposto dalla Sezione provinciale dell'alimentazione, rammentiamo che oggi, mercoledì 15 novembre, scade il termine per la prenotazione dei generi razionati per il corrente mese.

Distribuzione di spelaia agli agricoltori

Il Consorzio agrario rende noto che il Comitato provinciale dell'agricoltura ha deliberato di cedere la spelaia di banco agli agricoltori che nella campagna bachicola 1944 hanno conferito i loro bozzoli ai centri di raccolta, al prezzo di lire 300 al kg.

La spelaia verrà distribuita verso prenotazione preventiva e il quantitativo disponibile verrà poi ripartito in base alle stesse.

Gli agricoltori interessati potranno pertanto effettuare la loro prenotazione presso le agenzie del Consorzio agrario provinciale, presentando la bolletta comprovante il conferimento dei bozzoli all'ammasso, tenendo presente che le prenotazioni stesse verranno improrogabilmente chiuse alla data del 30 novembre.

I raduni di bestiame

Oggi a Gorizia

L'Ente provinciale della zootecnia ha indetto per oggi mercoledì 15 novembre nella nostra città un raduno di bestiame bovino da macello. Tale raduno avrà luogo presso il Macello comunale con inizio alle ore 8.

Si ricorda agli agricoltori che tutte le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione e che contro gli inadempienti saranno applicate le sanzioni previste dalla legge.

Cade dalle scale di casa

La signora Paola Comelli, di anni 59, abitante in via IX agosto n. 14, scendendo ieri le scale di casa, per aver messo un piede in fallo, è ruzzolata di alcuni gradini producendosi la frattura della clavicola sinistra. A mezzo della Croce Verde è stata trasportata all'Ospedale civile ed ivi accolta con prognosi di tre settimane.

La voce dei lettori

I valori frazionari di lira e il Comune di Trieste

Caro «Popolo»,

Come tu sai, da qualche giorno il Comune di Trieste per porre riparo all'inconveniente della circolazione monetaria per la rarefazione, anzi *la mancanza* di spiccioli, ha provveduto — e già sono in pratica circolazione — alla emissione di buoni per i valori di 10, 20 e 50 centesimi fino all'importo massimo di lire 5.000.000 così frazionato: buoni da centesimi 10 lire 1.000.000; buoni da centesimi 20 lire 500.000; buoni da centesimi 50 lire 3.500.000.

L'immissione in circolazione si effettua contro cambio in valuta legale presso la Cassa di Risparmio di Trieste alla quale l'operazione è affidata e che vi provvede o direttamente o per mezzo della Tesoreria comunale. La circolazione è garantita dal controvalore in moneta legale depositata presso la suddetta Cassa in un conto speciale vincolato all'unico uso del riscatto dei buoni comunali. I buoni comunali verranno ritirati dalla circolazione non appena moneta spicciola legale sarà a disposizione in quantità sufficiente. Il diritto al rimborso dei buoni comunali non presentati al cambio nel termine che verrà a suo tempo stabilito sarà prescritto ed il residuo fondo di copertura sarà incamerato dal Comune.

L'esempio di Trieste non potrebbe essere imitato dal Comune di Gorizia in forma ridotta s'intende perchè la nostra città ha una popolazione cinque volte di meno che la consorella adriatica.

E' un provvedimento da apprezzarsi e che servirà ad agevolare anche da noi la circolazione e la cittadinanza ne farà uso nelle sue varie occorrenze, in sostituzione dei tanti buoni rilasciati da ogni ditta privata e che valgono soltanto per essi.

F. R.

Plaudiamo senz'altro alla proposta del nostro lettore e la segnaliamo a chi di dovere, certi di far cosa grata alla cittadinanza, perchè sappiamo che i triestini hanno accolto con soddisfazione il provvedimento che viene a togliere un inconveniente seccante, che si verifica tuttora da noi comportando un noioso impiccio, soprattutto ai clienti, i quali, alla fin fine, sono sempre quelli che più ci rimettono.

Ancora sulla mancanza della legna

Caro «Popolo»,

La stagione è ormai inoltrata e l'inverno è alle porte. La questione della fornitura della legna alla popolazione, nonostante la vicinanza dei boschi, è rimasto finora un problema insoluto. Si è provveduto in parte con una distribuzione giustamente disciplinata con carte speciali ed attraverso i rivenditori. Però con scarso risultato, data la esigua quantità distribuita a ogni singola famiglia. Chi ne è stato maggiormente beneficiato sono i più agiati cioè coloro che hanno la fortuna di possedere un riscaldamento centrale dato che a loro è stato assegnato un discreto quantitativo di carbone allo scopo unico del riscaldamento.

Io, per esempio, che non ho il termosifone nè la cantina provvista di legna, ho ricevuto con i buoni A e B un quintale di legna, appena sufficiente per integrare la confezione dei due pasti quotidiani mediante la limitata erogazione del gas. Quantitativo questo sufficiente al riscaldamento di appena un vano e per un periodo di tempo molto breve.

Come la mia, altre famiglie si trovano nelle medesime condizioni, e naturalmente, non debbono, per ragioni morali acquistar legna fuori assegnazione, nè lo possono per i prezzi proibitivi del combustibile. A mio modesto avviso, trattandosi di un problema di carattere cittadino, il Comune dovrebbe assecondare coi mezzi a sua disposizione l'azione intrapresa al riguardo dall'ufficio competente.

(Segue la firma)

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17.30 alle ore 6.45

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17.30 e termine alle ore 6.45.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

A zonzo per Gorizia

La chiesa parrocchiale di Lucinico

Il 30 maggio 1926 è stata inaugurata a Lucinico la nuova chiesa parrocchiale di S. Giorgio, distrutta dalla guerra 1915-1918. La chiesa sorge maestosa sull'area antica e per valore artistico supera senza dubbio l'altra. E' pure romanico lo stile della nuova chiesa: nell'ampiezza delle sue tre navate, nell'armonia delle linee, nella ricchezza dei marmi, nella luce tenue, che vi si diffonde. Accanto al bel tempio si slancia, snello e alto, il campanile. Il rione di Lucinico, sorridente e aperto, vanta una delle più belle chiese del Goriziano.

Maestosamente si leva fino a diciotto metri, mentre è lunga 40 e larga 17. La facciata in mattoni fugati e pietra del Carso è volta a nord-est. La struttura è a linee semplici di stile romanico, con muri perimetrici eretti col materiale ricavato dalle macerie della chiesa diroccata. Il portale, in pietra mandorlata e levigata di Aurisina, porta in alto una lunetta riempita da un bassorilievo, che rappresenta S. Giorgio a cavallo, dopo la lotta sostenuta col drago.

La guerra 1915-18 ha distrutto naturalmente, insieme al paese, gli antichissimi registri dell'illustre decanato di Lucinico e quindi non si può fare una precisa storia della parrocchia, il cui nome ricorre già nel 1077, in un documento di Enrico IV imperatore.

La parrocchia di Lucinico — che nel dopoguerra è risorta a splendore spirituale grazie all'attività esemplare di mons. Piero Mosetti, parroco decano — possedeva prima del 1915, catapani e urbari del 1200. Il «Catapano antichissimo di Lucenis» era tutto in pergamena. Lucinico aveva nel passato, oltre la parrocchiale, altre chiese e cappelle, di cui di alcune oggi non esistono tracce: S. Rocco di Putrida, la cappella privata dei Conti Attems nel loro palazzo (Lucinico era sotto la giurisdizione degli Attems); la chiesa di Sant'Antonio di Padova nel palazzo di Gradiscutta, e quella piccola della Beata Maria Vergine in Campagna ed altre. Nel distretto parrocchiale di Lucinico erano comprese le chiese di S. Lorenzo di Mossa, retta dal 1671 da un vicario, S. Floriano, Quisca e Podgora.

Il termine definitivo per la denuncia dei veicoli e quadrupedi da traino

Il Municipio informa che, per dare la possibilità a tutti gli interessati, che per qualsiasi motivo non avessero ancora denunciato presso la sede municipale (via Mazzini 18, interno a sinistra, pianterreno, porta 37), i carreggi e quadrupedi da traino da loro posseduti o comunque detenuti, il termine ultimo per la presentazione delle denunce è stato prorogato e fissato definitivamente per il giorno 15 novembre 1944.

Scaduto tale termine i contravventori incorreranno nelle penalità previste dalle vigenti disposizioni.

Iniziative dopolavoristiche

Formazione di un complesso per concerti

Dopo la felice iniziativa presa dalla direzione provinciale Dopolavoro di Gorizia con la formazione della già ben nota «Banda O.N.D.», è stato costituito un nuovo complesso artistico con elementi locali: si tratta del «Complesso Dopolavoro di concerti», che, formato tutto da elementi giovani, ma di un'ottima preparazione, svolgerà la sua attività in favore dei degenti negli Ospedali militari e civili e per gli operai.

Del complesso, che è diretto da Attilio Chersovani, fanno parte: Giuseppina Orzan, pianoforte; Franca Orzan, Claudia Peteani, Ernesto Leonardi, Guglielmo Orzan, Gianni Grusovin, Dino Cristiani, violini; Oscar Stacul, viola; Anna Maria Orzan e Lucio Bezzi, violoncelli; Bianca Giana, pianoforte solista.

L'ormai celebre soprano Mariuccia Rizzatti ed il Trio Orzan completeranno questa originale e certamente apprezzata formazione per concerti.

Il successo a Gradisca de "La Banda d'Affori,,

Anche a Gradisca il complesso di arte varia del D.A.I. ha colto un meritato successo con la parodia «La Banda d'Affori». L'eccezionale manifestazione ha richiamato al teatro «Littorio» un folto pubblico di dopolavoristi che ha rimeritato tutti i bravi interpreti di calorosi applausi alla fine di ogni numero e alla conclusione dello spettacolo.

Con questa rappresentazione la compagnia del D.A.I. ha concluso il suo ciclo di spettacoli, che verrà ripreso tra breve con una nuova rivista musicale, alla quale il maestro Cristin sta dando attualmente gli ultimi ritocchi, chiamando a parteciparvi un gruppo di ottimi dilettanti già favorevolmente conosciuti al nostro pubblico.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri improvvisamente spirava

Luigi Del Fabbro

DI ANNI 53

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli ANTONIETTA e LUCIANO, il genero GIANNI e PARENTI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 da viale Duodo 4.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare il caro Estinto.

Udine, 15 novembre 1944.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Comune di Gorizia
14 novembre 1944

NATI	1
MORTI	2
MATRIMONI	1

Mortali conseguenze di un infortunio sul lavoro

All'Ospedale civile è deceduto il trentaduenne Alberto Bertoli di Luigi, da Treppo Grande, ricoverato il 13 luglio u. s. in seguito a gravi lesioni riportate sul lavoro in una cava di Lucinico.

Una caduta dolorosa

All'Ospedale civile di via Brigata Pavia è stato medicato Riccardo Blandin, di 24 anni, abitante in via Morelli n. 41, per uno strappo muscolare alla mano sinistra conseguito a seguito di una caduta accidentale fatta in via Rastello, scivolando sul marciapiede. Guarirà in dieci giorni.

L'infortunio di una villica

Vera Riavez, di anni 30, abitante in Val di Rose n. 90, recatasi nel bosco vicino per raccogliere della legna, ha fatto un pauroso scivolone sul terreno limaccioso riportando nella conseguente caduta la frattura della mano sinistra. E' stata accolta all'Ospedale civile di via Brigata Pavia ed ivi dichiarato guaribile in tre settimane.

IL GIORNO

Mercoledì 15 novembre - S. Leopoldo

OSCURAMENTO
dalle ore 17.30 alle ore 6.45

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Venuti, via Rabatta n. 18, tel. 5-17.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: IL SEGRETO DI ANNA ROTTNER. Prima alle ore 16; ultima alle ore 19.
CENTRALE: LA VITA IN TRIONFO. Prima ore 15.15; ult. 19.
MODERNO: RITORNA CARNEVALE. Prima ore 16; ult. 19.